



Un momento della manifestazione dell'ottobre scorso contro la crisi, a favore dell'occupazione

Lo Spi dalla parte di chi è colpito dalla crisi

Anche la Lombardia risente pesantemente della crisi economica. Il sindacato dei pensionati è dalla parte di coloro che ne pagano pesantemente il prezzo, come dimostra il recente accordo firmato con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale della Regione

A pagina 3

Voghera e Vigevano al voto amministrativo

I pensionati reclamano impegni concreti

Vigevano e Voghera le due grandi città dopo Pavia rinnovano le loro amministrazioni comunali. Un rilevante appuntamento elettorale. Un test importante per capire nuove tendenze e dare vita ad un profondo cambiamento. I disastri di questi anni sono sotto gli occhi di tutti. La crisi morde i più deboli mentre i ricchi e gli evasori non stanno subendo nessun arretra-

mento. Anche a livello locale è possibile determinare la svolta.

Questa deve far sì che, da parte dei nuovi sindaci, siano affrontate le difficoltà che hanno gli anziani a tirare la fine del mese e visto che le pensioni non vengono aumentate da anni, anche i tributi locali sono diventati, per le pensioni basse un peso da togliere. Un cambiamento è

quindi necessario ed un cambiamento è possibile anche perché le liste che si scontrano, in entrambe le città, non si presentano omogenee.

Oggi queste città sono amministrate tutte e due da coalizioni che non hanno investito ingenti risorse per sostenere i problemi che i pensionati a basso reddito e i cassaintegrati, che è bene ricordare, guadagnano poco più di 800 euro al

mese, ma al contrario pensano ad una politica locale particolaristica e poco attenta a sviluppare il territorio e creare le condizioni di sviluppo per tutti e non solo per le grandi proprietà e per particolari settori economici. Queste elezioni sono quindi l'occasione per affermare una nuova mentalità, determinare condizioni sociali migliori e un futuro locale più vantaggioso. ■

Famiglie più povere

Famiglie italiane più povere. Nel biennio 2006-2008 il reddito medio delle famiglie si è ridotto di circa il 4 per cento. È quanto si rileva dal Bollettino Statistico «Indagini campionarie - I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2008» pubblicato dalla Banca d'Italia. «Nel 2008 - sostiene poi Bankitalia - il 20 per cento delle famiglie ha un reddito mensile inferiore a circa 1.281 euro mentre il 10 per cento supera le 4.860 euro». ■

Venerdì 12 marzo sciopero generale di 4 ore

Proclamato dalla Cgil, ore 9,30 presidio davanti alla Prefettura a Pavia

Con lo slogan "Più evadono più paghi" la Cgil ha proclamato lo sciopero generale. Contro la Finanziaria 2010, insostenibile nel metodo e inammissibile nel merito, la Cgil conferma la valutazione negativa. Altrettanto negativi tutti i provvedimenti varati finora dal governo, dove risulta assente qualsiasi progetto di riforma organica degli ammortizzatori sociali, del fisco, del sistema produttivo o del sistema infrastrutturale.



Nel disegno del governo non rientra nessuna riforma di sistema che porti il nostro Paese su livelli di crescita quantitativa e qualitativa più alti. Nessun aumento delle pensioni e nessuna legge sulla non autosufficienza. Per questo è stato proclamato lo sciopero generale di 4 ore. I pensionati saranno accanto ai lavoratori attivi, in particolare a quelli che sono in cassa integrazione e in mobilità. ■

Numero 2
Aprile 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

La nostra storia 1970-2010

*Lo Statuto dei diritti
dei lavoratori
ha quarant'anni*

A pagina 2

Le leghe Spi della provincia a congresso

*Una partecipazione
attiva e piena
di entusiasmo*

A pagina 2

Elezioni Regione Lombardia

*Lo Spi scrive,
i candidati rispondono*

Pagina 4 e 5

PedalAuserSpi

*Al via
la seconda edizione*

A pagina 6

La Costituzione

*Articoli 10, 11 e 12
breve commento*

A pagina 7

Bressana Bottarone e Zeccone nuovi accordi con i Comuni

*Un aiuto concreto
per i più deboli*

A pagina 7

Lega Spi di Pavia

*Chiadini riconfermato
segretario della Lega*

A pagina 8

Lo scandalo alla Protezione Civile

*Tradito l'impegno
volontario di
moltissimi pensionati*

A pagina 8

Una partecipazione attiva e piena di entusiasmo

Le leghe Spi a congresso

Si sono tenuti nella seconda metà di febbraio i congressi delle leghe Spi presenti sul territorio provinciale. Buona la partecipazione dei delegati eletti dalle assemblee congressuali di base; altrettanto buona la discussione sviluppatasi durante i lavori dei singoli congressi.

Al termine dei congressi sono stati eletti i rispettivi Comitati direttivi che, a loro volta, hanno eletto il proprio segretario.

L'insieme dei congressi è stato caratterizzato dalla riconferma di tutti i segretari, ma anche di un interessante rinnovamento che ha visto l'entrata nei nuovi direttivi di nuove compagne e compagni a dimostrazione che il modo dei pensionati non è statico ma, al contrario, è in evoluzione.

Nelle singole relazioni i segretari hanno rappresentato le azioni compiute nei rispettivi territori facendo emergere le proprie specificità, chi come **Renato Londrosi di Belgioioso** che si è soffermato sulle permanenze svoltesi nei comuni appartenenti alla lega e chi come **Gaetano Chiodini della lega di Pavia** ha evidenziato la necessità di svolgere un ruolo d'attenzione ai problemi degli anziani nei singoli quartieri della città. Anche **Carla Merli di Voghera** nuovo segretario della lega, ha presentato un quadro relativo alla sua zona

riguardante gli accordi stipulati con i comuni e la importante permanenza dei pensionati presso la Camera del Lavoro, che permette di mantenere un forte radicamento sul territorio e al tempo stesso di essere di aiuto agli stessi lavoratori attivi. Analogo ragionamento è stato sviluppato sia da **Delisio Quadrelli di Casteggio** che da **Luigi Lazzarini di Stradella**, entrambi hanno messo in forte evidenza il lavoro compiuto sul territorio dell'Oltrepò, e, al riguardo, hanno portato come esempio positivo l'esperienza maturata con l'allestimento dei gazebo. Infatti, il rapporto che si è sviluppato in occasione delle giornate di presidio nei vari Comuni della loro Lega hanno dato ampio risalto all'azione della Cgil e dello stesso sindacato dei pensionati. **Antonio Cavallo** segretario della lega di **Mede**; si è soffermato sulla volontà dello Spi di continuare la sua battaglia a dife-



sa delle pensioni che in questo frangente significa richiedere, con forza, l'aumento del valore delle pensioni. Anche per lui la scelta dei gazebo ha aiutato molto ad avvicinarsi ai pensionati, ma, anche, ai lavoratori attivi. Mentre per **Natale Merlin, lega di Garlasco**, ha ricordato tra l'altro, l'impegno di tutta la Cgil per lo sciopero del prossimo 12 marzo. Sciopero che nasce dalla consapevolezza che bisogna battere le rendite parassitarie e tutti gli evasori fiscali perché questi con la loro azione colpevole e malvagia rubano risorse alla collettività impoverendo l'intero Paese. Ha puntato invece con forza, sulla situazione nazionale, il segretario della lega di **Vigevano-centro, Angelo Sturaro**. La crisi, ha precisato, sta tagliando il potere d'acquisto delle famiglie. Si sta parlando di cir-

ca tre milioni di famiglie per le quali la crisi taglia drasticamente il loro tenore di vita. Bisogna quindi redistribuire il reddito tassando i grandi patrimoni e riducendo il fisco su salari e pensioni in modo concreto. L'attività negoziale con i comuni e in generale con le istituzioni deve diventare patrimonio di tutti. Riteniamo che il coinvolgimento dello Spi ci deve essere sempre, indipendentemente dalla dimensione del Comune. **Angela Chinosi, segretaria della lega di Mortara**, ritiene che la crisi che sta imperversando anche sulla nostra provincia, mentre colpisce i lavoratori delle fabbriche provocando cassa integrazione e licenziamenti, mette a dura prova anche la tenuta dei conti di migliaia di pensionati pavese che stanno con fatica affrontando questo periodo della loro vita. E

Giacomo Moro della **lega di Certosa** è convinto che l'insieme delle politiche del governo sono da combattere per le scelte che sono state compiute e per quello che viene prospettato, cioè, nessuna scelte favorevole al mondo degli anziani e dei pensionati. Lo stesso vale per **Claudio Grometti, lega di Cava Manara**; che è convinto della necessità di indicare una nuova strada per affrontare il mondo dei pensionati ma, anche, che vanno condotte buone battaglie per raggiungere i risultati cercati. Infine, nel

congresso della **lega di Vigevano centro** che eletto nuovo segretario **Nicolò Piccolomo**, ci si è soffermati sulla posizione del Comune di Vigevano, criticando la Giunta comunale, rispetto alla necessità di trovare un accordo che mantenga vivo le condizioni a favore delle fasce più deboli, così come si è era definito nel 2009.

L'insieme dei congressi ha dato la possibilità a molti pensionati di intervenire e di essere protagonisti in questa delicata e importante fase della vita dell'organizzazione. ■



La nostra storia 1970-2010

Lo Statuto dei diritti dei lavoratori ha quarant'anni

La commissione lavoro del Senato approva il disegno di legge preparato da Brodolini e Giugni e in particolare viene introdotto l'art. 18 che sancisce la giusta causa nel licenziamento individuale Non passa, invece, il riconoscimento delle commissioni interne e dei consigli di fabbrica. L'11 dicembre 1969 il disegno di legge viene approvato dal Senato. Votano a favore i partiti di centro-sinistra e i liberali, si astengono, il Msi da una parte, Pci, Psiup e Sinistra Indipendente dall'altra. Il 14 maggio la Camera dei deputati, con 217 voti favorevoli, 10 contrari e 125 astenuti, approva la legge. Il 20 maggio il testo è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e la Legge 20 maggio 1970, n° 300 (Statuto dei lavoratori) - Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e delle attività sindacali nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento entra in vigore. ■



CGIL 2010 **PAVIA** C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA
UFFICIO 0382/433011

prenotazioni: ☎ **199.441.555**

dal Lunedì al Venerdì: 9,00-12,00 / 14,30-18,00 Sabato: 9,00-12,00
www.cgilcaafpavia.it e-mail: csf.pv@caaf.lomb.cgil.it

☑ PAVIA - C.d.L. via D. Chiesa, 2 tel. 0382/530058
☑ VIGEVANO - C.d.L. via Bellini, 26 tel. 0381/77877
☑ VOGHERA - via Cairoli, 45 tel. 0383/367288

Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro

II CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO
Non perdere tempo!

Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil

La tua tranquillità www.servizicgil.lombardia.it

Riceverai l'assistenza necessaria per

- 730 • ICI • UNICO
- ISEE • SUCCESSIONI
- TENUTA CONTABILITA'
- DETRAZIONI PENSIONATI
- COLF BADANTI

Sportelli sempre aperti:
PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,
CONTENZIOSO, ISEE,
CONTABILITA' LAVORATORI ATIPICI,
SPORTELLI AFFITTI, COLF-BADANTI

“Siamo dalla parte di chi è colpito dalla crisi”

Altro passo avanti nell'accordo con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale

“Con l'accordo firmato il 3 febbraio sono stati stanziati altri 15 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 50 già stanziati con l'intesa di ottobre sulla non autosufficienza”, **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia esprime soddisfazione per il risultato raggiunto da Spi, Fnp e Uilp lombarde nel confronto con l'assessorato alla Famiglia e alla solidarietà sociale.

“Un accordo che conferma ancora una volta l'impegno del sindacato dei pensionati ad essere dalla parte dei più deboli e in questo particolare periodo di chi è più colpito dalla crisi. È un ulteriore passo avanti – continua Bonanomi – nell'adozione di politiche e provvedimenti a sostegno degli anziani e delle famiglie che li aiutano. In modo particolare con questo accordo si offre una tutela alle famiglie che hanno figli o che si trovano a pagare il

prezzo di una crisi - avendo perso il posto di lavoro o essendo in cassa integrazione - che ha colpito pesantemente anche la nostra regione. Infatti non dobbiamo dimenticare che in Lombardia nel 2009 si sono registrate oltre 273 milioni di ore di cassa integrazione, un quarto del totale nazionale.

A differenza del buono alle famiglie erogato nel 2009 e contestato per i criteri di assegnazione da Cgil e Cisl, quello che verrà erogato nel 2010 sarà destinato a coloro che si fanno carico del pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale, sia esso non autosufficiente o disabile. Per poter usufruire di questo beneficio, inoltre, il richiedente deve percepire ammortizzatori sociali a causa di licenziamento o perché in cassa integrazione oppure avere nel proprio nucleo familiare almeno un figlio mi-

norenne e un indicatore della situazione di reddito (Irs) che non superi i 22mila euro. Il valore del buono è di 1300 euro all'anno e l'accordo prevede che vengano effettuati controlli a campione - pari al 15% - che riguarderanno i requisiti per l'accesso al beneficio e il patrimonio posseduto dal richiedente.

Non possiamo che essere soddisfatti – conclude Bonanomi – per questo accordo che è un altro risultato degli impegni sottoscritti tra Regione e sindacati dei pensionati a sostegno del reddito di lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione se non licenziati, che comunque contribuiscono ai costi sostenuti per il pagamento delle rette dei familiari ricoverati.

Ci rincontreremo in aprile per verificare se i criteri e le risorse sono adeguate alle reali necessità e per decidere un'eventuale riapertura del bando”. ■

Dedicato ad Angelo



Il 3 febbraio scorso, dopo una lunga malattia, è mancato **Angelo Bonalumi** componente della nostra segreteria regionale. Una lunga militanza nella Cgil, prima nella Funzione pubblica e nello Spi di Milano, poi nell'ultimo periodo nello Spi Lombardia.

Di Angelo, nel corso degli anni, abbiamo apprezzato la competenza, l'umanità, il rispetto delle altrui idee e la dedizione al lavoro. Nonostante la malattia l'avesse colpito da tempo, ci ha sempre trasmesso un forte sentimento di serenità nell'affrontarla con la tenacia, che contraddistingueva anche e soprattutto il suo impegno quotidiano per la difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati, impegno che non è mai venuto meno.

Il nostro pensiero va alla moglie e ai figli, potranno dirsi fieri di aver condiviso l'esistenza con un uomo giusto, che dedicava la sua passione civile al bene degli altri.

Ciao Angelo, rimarrai nel nostro ricordo e nel nostro pensiero. Il tuo esempio sarà per noi un insegnamento nel lavoro quotidiano per l'emancipazione e per i diritti di quegli uomini e di quelle donne, a cui hai dedicato il tuo lavoro impegno sociale. ■

È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

Energia elettrica, arriva la tariffa bioraria



Se non avete cambiato gestore per la fornitura di energia elettrica dal 1° luglio riceverete la bolletta bioraria. Che cosa significa e che cosa comporterà? La tariffa bioraria prevede prezzi differenziati: pagheremo di meno la sera, la notte, la mattina presto, i fine settimana, cioè quando la richiesta dell'elettricità sono minori. Sulla bolletta saranno indicate le fasce orarie

a minor costo F2 e F3, e la F1, che comprende i consumi più costosi dalle 8 alle 19 dei giorni feriali. Per vedersi applicata la nuova tariffa bisogna avere un contatore elettronico programmato per fasce orarie e aver ricevuto nei sei mesi precedenti due bollette con indicata la suddivisione dei consumi nella fascia ad alto e basso costo. Per avere ulteriori informazioni potete chiamare il numero verde 800.166.654 o consultare i siti internet www.autorita.energia.it e www.acquirenteunico.it, ricercando la voce prezzi biorari o trova offerte. ■

Redditi esteri

Nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2010 dovranno obbligatoriamente essere indicati i fabbricati posseduti all'estero anche se in multiproprietà. Inoltre devono essere indicate le movimentazioni di capitali da e verso l'estero per l'ammontare superiore a euro 10.000,00 nel corso dell'anno. ■

Risparmio energetico 55%

Coloro che hanno iniziato lavori di ristrutturazione per conseguire il risparmio energetico del 55% nel 2009 e non li hanno conclusi al 31.12.2009 devono rivolgersi entro il 31.03.2010 al Caaf per l'invio telematico della comunicazione contenente l'ammontare delle spese sostenute nel 2009.

La mancata comunicazione comporta la perdita del diritto a richiedere il rimborso delle detrazioni. ■

Le novità Red non finiscono

Facendo seguito all'articolo comparso su Spi Insieme nel mese di febbraio, vi comunichiamo che i dati reddituali utili per la verifica delle prestazioni pensionistiche e aggiuntive, saranno inviati agli enti previdenziali solo dall'Agenzia delle entrate e non da tutte le amministrazioni pubbliche e finanziarie come previsto dalla legge. Tutto ciò ha indotto l'Inps a ricorrere – anche per il 2010 – alla dichiarazione annuale di responsabilità da parte del pensionato in quanto la strada del controllo in via automatico si è dimostrata non percorribile. Quindi, contrariamente a quanto scritto su Spi Insieme, anche per il 2010 l'Inps invierà ai pensionati la richiesta di dichiarazione Red congiuntamente al mod. Detr. e il Cud.

Lo Spi con l'impegno di garantire la tutela necessaria invita tutti i pensionati che riceveranno i suddetti documenti a presentarsi presso le nostre sedi. ■

Spese deducibili per assistenza in caso di grave o permanente invalidità

Possono essere deducibili le spese mediche, paramediche e i farmaci per anziani portatori di handicap ricoverati in istituto di assistenza per gravi e permanenti invalidità o menomazioni. Requisito per dedurre queste spese è il possesso di certificazione medica attestante le menomazioni fisiche psichiche o sensoriali stabilizzate o progressive, che determinano difficoltà di apprendimento di relazione, tale da determinare uno svantaggio sociale e di emarginazione indipendentemente se usufruiscono o meno dell'assegno da accompagnamento. I soggetti interessati sono sia quelli riconosciuti dalla legge 104/92 art.3 sia quelli ritenuti invalidi da altre commissioni mediche pubbliche che presentano le menomazioni sopra citate. Queste spese sono deducibili anche da un familiare che le ha sostenute per conto di un soggetto non fiscalmente a carico.

L'Istituto deve rilasciare la ricevuta di pagamento evidenziando le spese mediche rispetto quelle per vitto alloggio e intestando la medesima a chi ha sostenuto effettivamente la spesa. ■

Lettera aperta ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia

Il segretario generale Spi Lombardia, Anna Bonanomi, ha inviato una lettera aperta – che qui pubblichiamo – a tutti i candidati alla presidenza della Regione Lombardia per chiedere loro una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso la popolazione anziana.

di Anna Bonanomi*

L'invecchiamento progressivo della società e il costante impoverimento di fasce consistenti di popolazione anziana, di lavoratori e giovani, che per effetto della crisi perdono il posto di lavoro, sono gli elementi che caratterizzano il difficile momento in cui versa non solo il nostro paese, ma anche la nostra regione. In Lombardia sono ben 2.600.000 gli over sessanta, pari al 26% della popolazione complessiva.

Il sindacato dei pensionati della Cgil, insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil, si batte da anni per affermare la necessità di costruire un sistema di welfare in grado di dare risposte concrete ai tanti problemi che porta con sé l'invecchiamento.

Quelli economici, perché un reddito da pensione dignitoso, realizzato attraverso una vita di lavoro, permette agli anziani di essere autonomi e non pesare sui figli; la salute, cruciale per perseguire il benessere e condizione indispensabile per non essere un peso per l'intera società; i problemi di relazione per evitare segregazione, solitudine e abbandono; presa in carico della non autosufficienza, problema che se non affrontato rischia di diventare un'emergenza sociale.

Per Formigoni la famiglia attore unico

Nelle ultime tre legislature, le giunte regionali lombarde che si sono susseguite, sempre guidate dallo stesso Presidente, hanno promosso un sistema di welfare che ha assegnato alla famiglia e ai corpi sociali intermedi un ruolo primario, al "quasi mercato" l'erogazione dei servizi alla persona, relegando l'intervento pubblico a funzioni di ultima istanza. Ritenendosi forti di un'autosufficienza legittimata dal consenso elettorale, per anni hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali lombarde e questo è stato un grave errore perché solo attraverso il

confronto si possono trovare le migliori soluzioni a favore dei cittadini anziani della nostra regione.

Chiediamo più servizi sul territorio

Solamente negli ultimi mesi, dopo una lunga fase di silenzi da parte della Giunta regionale, sono stati sottoscritti degli accordi. Come sindacati dei pensionati abbiamo valutato positivamente la sottoscrizione di questi protocolli d'intesa, ma riteniamo che nel corso dei prossimi cinque anni sia necessaria una svolta nelle politiche socio sanitarie di questa Regione. Le proiezioni statistiche ci dicono che nel prossimo futuro si assisterà a un incremento da una parte degli over ottanta e dall'altra del numero dei non autosufficienti in Lombardia.

In questo contesto la famiglia non può e non deve essere l'unico attore a cui viene delegata la cura e l'assistenza degli anziani, e nemmeno possono essere solo le Rsa la risposta al problema della non autosufficienza soprattutto quella parziale, anche perché il costo delle rette per il ricovero, a carico dell'anziano o della sua famiglia sta diventando, per molte persone, insostenibile.

Da parte nostra ribadiamo, la necessità di garantire l'incremento dei servizi nel territorio.

Servizi sanitari in grado di curare le patologie croniche, tipiche dell'età anziana, che devono essere organizzati con modalità alternative alla ospedalizzazione e con il coinvolgimento e l'educazione della persona interessata. **L'assistenza domiciliare integrata**, affinché si possa permettere ai nostri anziani di continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre, evitando così di scaricare tutto il peso della cura e i relativi costi esclusivamente sulla famiglia. Sviluppare i **centri diurni e sociali**, per dare l'opportunità a tanti anziani di avere oc-



casioni concrete di relazionarsi fra loro. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani che non sono nelle condizioni di autosufficienza. Organizzare un **sistema di acco-**

glienza quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura.

Nel contempo l'invecchiamento comporta l'aumento del numero delle persone non autosufficienti, la cui condizione spesso diviene un vero dramma per i propri figli e nipoti.

La costituzione attraverso un'apposita **legge regionale del fondo della non autosufficienza** costituisce un obiettivo non più rinviabile per dare risposta al dramma di questi nostri concittadini e delle loro famiglie.

Una società, che non si prende cura di questa parte di popolazione, che ha contribuito con il proprio lavoro e con i propri sacrifici all'evo-

luzione socio-economica della nostra regione, non potrà mai dirsi giusta.

Vanno delineate linee d'intervento che sostengano il reddito di questi cittadini, per evitare nuovi fenomeni di povertà o di solitudine sociale.

Noi chiediamo una svolta: l'anziano è una risorsa nella nostra società, soprattutto oggi che le nuove generazioni sono fra le più colpite dalla crisi sociale ed economica degli ultimi anni.

Dai candidati una precisa assunzione d'impegni

Come sindacato dei pensionati della Cgil, unitamente a Fnp e Uilp, rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, sia nei confronti della Regione che delle altre istituzioni pubbliche, precise risposte e impegni certi sui contenuti delle nostre piattaforme, che tendono a migliorare la condizione della popolazione anziana.

Con questa lettera aperta chiediamo ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso questa parte della nostra società. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



Il voto: quando, come



I cittadini saranno chiamati a votare per i rinnovi dei consigli regionali e l'elezione dei Presidenti delle giunte regionali **domenica 28 marzo dalle ore 8 alle ore 20 e lunedì 29 marzo dalle ore 7 alle 15.**

Bisogna ricordarsi di presentarsi al seggio con un **documento di identità valido** e con la **tessera elettorale** – se l'avete smarrita potete farne richiesta asl Comune di residenza.

Sulla scheda elettorale che vi verrà data troverete indicati i nomi dei candidati a Presidente della Regione Lombardia e a fianco di ogni candidato Presidente la lista dei partiti che lo sostengono, al cui fianco, a sua volta, si può dare la preferenza – scrivendone il nome – al candidato prescelto per il Consiglio regionale. ■

Elezioni regionali: i candidati rispondono

Penati: "Occorre un cambiamento di rotta"

Una società che non si prenda cura della popolazione anziana non è una società giusta. È questo il principio che si afferma con forza nella lettera ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia dello Spi Cgil e che io faccio mio. È da questa convinzione che parte il mio impegno per i non più giovani.

Tra vent'anni, secondo una stima del Censis, saranno 600mila i lombardi non autosufficienti. Non si può ignorare questo dato. Occorre partire da qui per ripensare il sistema di welfare lombardo, che oggi lascia

troppe persone senza l'assistenza necessaria.

Non autosufficienza più risorse

Per questo sostengo con forza l'istituzione di un fondo regionale integrativo per la non autosufficienza, che precisi anche le modalità di accesso alle prestazioni.

Il fondo deve avere come obiettivo: ampliare gli interventi, le prestazioni e i servizi della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie,

favorendo il più possibile progetti di vita indipendente. In un decennio, stando all'analisi demografica, la popolazione lombarda ha perso circa 250 mila giovani (tra zero e 19 anni) mentre sono quasi mezzo milione in più gli ultrasessantenni, di cui un quinto (102 mila) ultraottantenni. Questo impone l'introduzione di nuove politiche per le persone non autosufficienti che deve anche essere la chiave per ridefinire il sistema di welfare.

La Regione deve destinare più risorse alla non autosufficienza e istituire un fondo dedicato, per far sì che le prestazioni sociali siano accessibili a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Sostenere le famiglie oggi sole

Oggi non è così. Le persone più fragili e sole rischiano di non accedervi perché non sono in grado di districarsi nel percorso burocratico e di utilizzare lo strumento dei voucher e dei buoni che caratterizza il modello di welfare della Regione. Occorre un cambiamento di rotta. I costi e i numeri dello stato sociale sono impressionanti e le persone non possono ri-

solvere i problemi da sole. Prendersi cura degli individui non autosufficienti, significa anche sostenere le loro famiglie, che spesso non sono in grado da sole di far fronte al carico dell'assistenza. Per questo è necessario che la Regione istituisca un albo e corsi di formazione per le badanti e intervenga con aiuti economici alle famiglie per pagare una parte dei contributi.

Sono 126mila le badanti in Lombardia, di queste 117 mila straniere, sono loro ad assistere il 30 per cento dei 400 mila anziani lombardi non autosufficienti. Per queste figure centrali per la cura degli anziani, propongo che la Regione si doti di una legge ad hoc. È importante riconoscere la scelta di chi sceglie di accudire in casa i propri familiari non autosufficienti, questo significa anche riconoscere il ruolo sociale che la famiglia svolge. Per farlo occorre innanzitutto riconoscere la figura professionale di chi vive e lavora nelle case dei nostri anziani.

Occorre garantire la semplificazione della ricerca dell'assistente familiare. Per questo propongo l'albo e lo sportello comunale, ma occorre anche che le persone che svolgono questo delicato compito abbiano un minimo di formazione, che riguarda prima di tutto la lingua e poi l'igiene dell'as-

sistito e della casa, le attenzioni da tenere nella preparazione dei pasti e anche un po' di psicologia. Serve un percorso formativo gratuito, al termine del quale si può, appunto, essere iscritti all'albo. Per far emergere il molto lavoro sommerso, la Regione dovrebbe anche intervenire con contributi economici alle famiglie per paga-

Sanità: combattere le carenze

re una parte dei contributi. Altro tema che va affrontato da subito e con serietà è quello della sanità. I presidi sanitari sul territorio sono stati in gran parte smantellati rinunciando alla prevenzione. Questo ha comportato pesanti carenze nella continuità della cura una volta che il paziente è stato dimesso dall'ospedale e va da sé che a farne maggiormente le spese sono gli anziani. Per questo la proposta è quella di riattivare la rete territoriale dei servizi a partire dall'assistenza domiciliare e dalla medicina di territorio, sviluppando servizi oggi insufficienti con l'obiettivo di una vera integrazione socio-sanitaria. ■

Filippo Penati
 Candidato presidente
 della Regione Lombardia,
 sostenuto da Pd, IdV, Psi,
 Sinistra Ecologia Libertà, Verdi



Agnoletto: "Più welfare e più diritti"

Ho accolto con grande interesse la tua lettera aperta, ne condivido assolutamente i contenuti.

Anzi tutto voglio spiegarvi perché mi candido: mi metto a disposizione per far sì che la sinistra in Lombardia possa ancora esistere nelle istituzioni. Non è possibile che il mondo della sinistra abbia come unica possibilità di scelta Penati. Non rappresenta un'opposizione reale a Formigoni; su molti, troppi temi, egli cerca di trovare un accordo con Formigoni: il business dell'Expo ne è un esempio. Pensate che, nel caso vincessero il centrodestra, cambierebbe qualcosa se ci fosse un consigliere in più o in meno del Pd? Cambierebbero invece le cose se ci sarà un nostro consigliere: una vedetta che vigili sulla maggioranza.

È necessaria una voce di sinistra a chiedere più welfare e diritti. La crisi ha portato un netto peggioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli e una riduzione del livello di protezione sociale. La giunta Formigoni ha confuso i ruoli di pubblico e privato e scaricato il rischio sanitario, assistenziale e sociale sulle famiglie. Quelle stesse famiglie che tanto dicono di voler tutelare. È il caso degli alloggi popolari: il centrodestra ha tagliato mezzo miliardo alla manutenzione e alla costruzione di case popolari e poche settimane dopo ne ha messi a bilancio altrettanti per la faraonica nuova sede della Regione! Ancora, pensiamo al fondo per la non autosufficienza: come chiedono i sindacati dei pensionati, va finanziato con un apposito capitolo di

spesa del bilancio regionale e non con un provvedimento che vincoli il diritto all'assistenza alla disponibilità economica. Le rette delle Rsa spettano per metà ai Comuni e per l'altro 50 per cento agli utenti ma i Comuni, come saprete, non hanno spesso la possibilità di pagare la loro

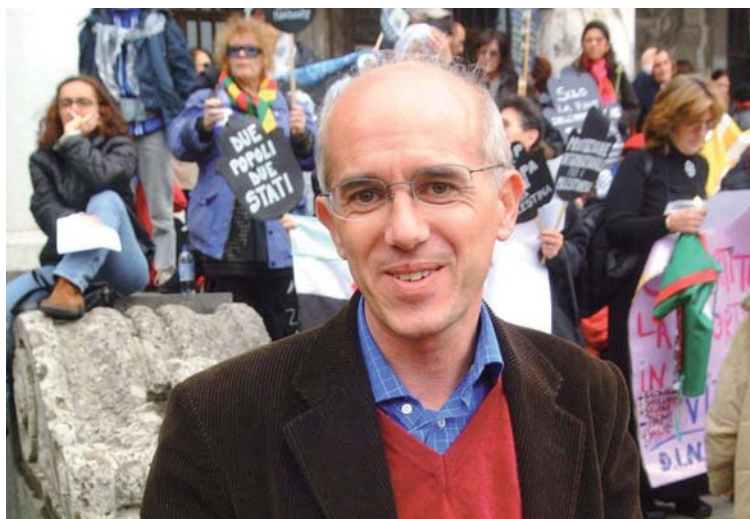
parte e quindi l'utente e la sua famiglia ci devono mettere di tasca propria il resto: non è più tollerabile. Occorre poi incrementare il servizio sanitario territoriale, sviluppare l'assistenza domiciliare integrata e i servizi diurni per fornire un'assistenza agli anziani che eviti, se possibile, l'osped-

alizzazione.

E poi trasporti e ambiente: Formigoni vuole una Lombardia invasa dal cemento e dalle auto, noi trasporti pubblici efficienti, a prezzi ridotti e capillari. Non esiste solo il centro di Milano: stop alle periferie senza servizi, tutti i cittadini devono avere nel loro quartiere tutto ciò che gli serve.

La terza (e quarta e quinta...) età deve essere a mio avviso quella della socialità, di un ruolo sociale che metta a frutto l'esperienza di vita per aiutare le nuove generazioni, dal punto di vista dell'educazione civile e morale: alle istituzioni il compito di rendere possibile tutto ciò. Un caro saluto a tutte e a tutti. ■

Vittorio Agnoletto
 Candidato presidente
 della Regione Lombardia
 per la Federazione della Sinistra



Prendi la bicicletta e vieni con noi!

Domenica 9 maggio la seconda pedalata ecologica di Liberetà

“Dopo il successo della prima edizione della PedalAuser-Spi, svoltasi nel 2000 a Vimercate, vorremmo rivolgere un caloroso invito a tutti i pensionati e le pensionate che si diletano in piacevoli passeggiate in bicicletta a festeggiare con noi la primavera”. L'invito parte da **Carlo Poggi**, responsabile dell'Area benessere, e senza dubbio è un appuntamento a cui gli amanti del ciclismo non possono mancare.

La seconda pedalata ecologica di Liberetà si snoda tra i mitici percorsi di Alfredo Binda e della Coppa del mondo di ciclismo femminile. “Il percorso – continua Poggi – è di 45 miglia con partenza e arrivo a Cittiglio, attraversando la verde Valcuvia e costeggiando la sponda del lago Maggiore tra i comuni di Luino e Laveno. La pedalata è stata organizzata dai Viaggi della Mongolfiera in collaborazione con la società Cycling Sport Promotion”.

La pedalata è aperta a tutti i pensionati e le pensionate e per iscriversi basta rivolgersi alle sedi Spi e Auser più vicine a casa vostra.

Il punto di ritrovo è l'albergo ristorante La Bussola in piazza della Stazione a Cittiglio, alle 8 di domenica mattina 9 maggio, la pedalata partirà

alle 9 e l'arrivo è previsto intorno a mezzogiorno.

Verranno premiati i corridori uomo e donna più anziani, il gruppo più numeroso che indossi la stessa maglietta di gara, mentre fra tutti i partecipanti verranno poi sorteggiati premi a sorpresa oltre a essere rilasciato un Diploma di partecipazione. Chi partecipa deve obbligatoriamente indossare il caschetto.

Al termine della gara c'è la possibilità di usufruire di un servizio doccia, di pranzare – sia per i partecipanti che gli accompagnatori – presso La Bussola (ricordatevi di prenotare!), e chi arriva la sera prima può pernottare.

In caso di maltempo il raduno si terrà salvo decisione diversa degli organizzatori.

Per avere informazioni più dettagliate e fare le vostre prenotazioni potete rivolgervi a Elisabeth, Spi Lombardia, tel.0228858342 email: elisabeth.bortolotto@cgil.lombardia.it ■



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio
Euro 925

Tunisia - Mahdia

Sea Club Nour Vincci Palace (5*)
Dal 18 aprile
al 2 maggio
Euro 765

Sardegna - Budoni

Villaggio Calafiorita
Dal 10 al 24 giugno
Euro 1020 in aereo

Tour Mosca e San Pietroburgo

Dal 13 al 20 giugno
Euro 1380
+ Euro 50 visto



Tour Stati Uniti "West americano"

Dal 12 al 25 settembre
Euro 2080
+ tasse aeroportuali

Creta

Eden special Minoa Palace
Dal 19 settembre
al 10 ottobre
Euro 950

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre
al 7 novembre
Euro 605

Tour della Siria

Dal 24 al 31 ottobre
Euro 1250,00
+ Euro 39 tasse e visto

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlind.it

Filiale di Monza
Via Bezzacca 1 angolo Via Volturmo 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenzia Monza@etlind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petri, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Nuovi accordi con i Comuni di Bressana Bottarone e Zeccone

*La negoziazione sociale dello Spi
un aiuto concreto per i più deboli*

Importanti sono gli accordi sottoscritti con le amministrazioni comunali di Bressana Bottarone e Zeccone. Pur con contenuti diversi questi dimostrano la possibilità di confrontarsi e accordarsi con il sindacato dei pensionati. Tutte e due improntati al sostegno delle fasce deboli della società. Peraltro la crisi colpisce proprio queste fasce di popolazione. Pertanto è indispensabile una forte azione di contrasto nei riguardi delle tariffe comunali. Così viene definito con il Comune di Bressana Bottarone di adeguare all'aumento del costo della vita il regolamento Isee e le fasce di reddito riferite ai servizi e alle diverse prestazioni sociali agevolate. Per quanto riguarda il disagio sociale predisporrà progetti assistenziali adeguati ad accompagnare le famiglie all'emersione dalle condizioni di indigenza in cui si trovano. Anche per il servizio di assistenza domiciliare si baserà sulla formulazione di piani di intervento definiti dall'assistente sociale, in modo di andare pienamente incontro alle esigenze dell'utente. Si è concordato che nel corso dell'anno 2010 si provvederà a valutare l'opportunità di istituire il servizio di fornitura del pasto a domicilio e sulle attività di cura prestate da personale dedicato all'assistenza familiare a soggetti non autosufficienti presso la loro abitazione. L'amministrazione comunale concorda di riconoscere a queste attività grande importanza sociale; aderisce infatti, ai progetti sperimentali da parte del distretto di Casteggio, secondo i criteri, le linee guida e le modalità esecutive che verranno approvati nel Piano di zona e, in caso di inadeguatezze delle risorse finanziarie da parte del Piano di zona, di intervenire direttamente. Sul Fondo sociale affitti per l'anno 2010 l'amministrazione comunale, come per il 2009, s'impegna a coprire direttamente con propri fondi la quota percentuale a carico del Comune che la Regione Lombardia determinerà nell'ambito del Fsa 2009. Infine, per le utenze domestiche conferma l'impegno ad assistere i cittadini in situazione di disagio socio-economico. Infine, rinnoverà la convenzione con l'Auser, riconoscendo, tra l'altro, un aumento dello stanziamento.

Il confronto con il Comune di Zeccone si è soffermato sull'esame dell'impronta del bilancio 2010 ricalca quello degli anni precedenti, che è di voler essere vicini alle famiglie con i figli che frequentano le scuole, con l'istituzione e il mantenimento di servizi per la scuola e dopo scuola, il trasporto alunni, l'assistenza ai bambini diversamente abili, baby-grest. Da settembre 2010 però per alcuni servizi a domanda individuale l'amministrazione comunale sarà costretta a chiedere un contributo alle famiglie perché i tagli ai trasferimenti statali hanno messo in difficoltà la tenuta del bilancio visto che a Zeccone non si applica l'addizionale Irpef e l'Ici ha un valore basso. Nonostante ciò sono state previste spese a sostegno degli affitti, dei buoni sociali, l'adesione al piano di zona, il soggiorno climatico degli anziani e una quota di spesa per il centro diurno per anziani. L'amministrazione comunale si dichiara d'accordo di una verifica con il sindacato l'evolversi della situazione anche per tenere sotto controllo le possibili esigenze che potranno scaturire dalla crisi economica in atto, creando se servirà un capitolo di spesa ad hoc. Nella primavera 2010 sarà promossa un'indagine riguardante le persone ultra settantenni per verificare i loro bisogni e mettere in campo adeguate azioni rispondenti. Infine il regolamento Isee verrà concertato con le organizzazioni sindacali. ■



La Costituzione

Per difenderla occorre conoscerla

*Breve commento
degli articoli 10, 11 e 12*

Art. 10 – L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattamenti internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici.

Fatto salvo il richiamo, contenuto nel primo comma, alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute, ossia alle norme generali dell'ordinamento internazionale (definite altrimenti "principi comuni alla generalità degli ordinamenti statuali moderni"), l'art. 10 è dedicato interamente alla figura dello straniero; figura di cui, nel tempo, sono cambiate le caratteristiche. Oggi, infatti, a seguito della firma, nel 1992, del trattato di Maastricht, è da considerarsi straniero non più colui che non sia cittadino italiano ma colui che non sia cittadino europeo (cioè l'extracomunitario).

E sebbene il comma 2 dell'art. stabilisca che "la condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge", si segnala che oggi, nel nostro ordinamento, manca una disciplina che definisca complessivamente tale condizione. La Costituzione stabilisce "il diritto d'asilo nel territorio della Repubblica" ed esclude "l'extradizione per reati politici" (cioè la consegna di una persona ricercata allo Stato richiedente da parte dello Stato richiesto); ma né la Costituzione né la legge hanno disciplinato, ad esempio, il cosiddetto "asilo umanitario" di coloro che espatriano per situazioni gravi e permanenti di sottosviluppo, in cui le condizioni di vita, lesive della dignità umana, mettono a rischio la sopravvivenza. Neppure è regolato il cosiddetto "diritto d'asilo di massa o collettivo", rispetto al quale i costituzionalisti inclinano a ritenere che il legislatore non incorrerebbe nell'illegittimità costituzionale ove prevedesse un tetto massimo all'ingresso.

Naturalmente si tratta di questioni assai complesse e di drammatica attualità, rispetto alle quali appare oltremodo inadeguata la superficialità con le quali vengono oggi affrontate nel nostro Paese.

Art. 11 – L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

L'importante art. 11, formalmente composto di un unico comma, fonda due ordini di regole giuridiche, l'uno riguardante il "ripudio della guerra", l'altro "le limitazioni di sovranità" connesse al principio della "promozione delle organizzazioni internazionali". Con l'avanzare del processo di costruzione dell'Europa, il secondo dei due principi, inteso originariamente in senso generico, come base per la legittimazione costituzionale dell'adesione italiana ad organizzazioni internazionali (quali ad esempio la Società delle Nazioni, che divenne poi l'Onu) ha assunto un ruolo fondamentale nel consentire l'espansione dell'ordinamento comunitario, a cui l'Italia ha aderito, e dunque nel favorire il processo d'integrazione europea. L'art. 11 ha insomma offerto legittimità costituzionale alle limitazioni dei poteri dello Stato necessarie "per l'istituzione di una Comunità tra gli Stati europei, ossia di una nuova organizzazione interstatale, di tipo sovranazionale, a carattere permanente, con personalità giuridica e capacità di rappresentanza internazionale". Quanto al "ripudio della guerra" vale anzitutto la pena di notare che si tratta di espressione di maggior ampiezza ed energia rispetto alla mera "rinuncia" e che l'affermazione di tale principio trovò alla Costituente un consenso quasi unanime: solo due furono i voti contrari alla sua approvazione.

È pacifico che tale principio si riferisca esclusivamente alle «guerre offensive» o «d'aggressione», con esclusione delle «guerre difensive», considerate legittime di fronte ad aggressioni rivolte sia al territorio sia a beni o interessi localizzati anche fuori del territorio nazionale.

Art. 12 – La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

La bandiera (assieme alla citazione di Roma Capitale dopo la riforma del Titolo V del 2001) è l'unico dei simboli della Repubblica che trova menzione nella Costituzione. Da ciò dovrebbe farsi discendere il divieto per lo Stato-apparato dell'uso pubblico di altri simboli, che la Costituzione implicitamente esclude poter essere collettivi dell'intera nazione. ■



Lo scandalo alla Protezione civile

*Un colpo tremendo allo spirito dell'istituzione
Tradito l'impegno volontario di moltissimi pensionati*

Lo scandalo emerso all'interno della protezione civile nell'affrontare il dopo terremoto all'Aquila, tradisce l'impegno disinteressato dei molti pensionati che ne fanno parte e che per il loro lavoro non traggono nessun profitto.

Questi vergognosi episodi proiettano un'ombra cupa sull'intera istituzione e fanno emergere dubbi e domande che potranno essere fugate solo quando tutto sarà chiarito e, soprattutto, quando i responsabili degli illeciti che

sono stati contestati saranno severamente puniti.

I poteri enormi concessi al capo della Protezione civile, Bertolaso, sono speculari a quelli che il governo intendeva prendersi con la privatizzazione della Protezione civile. Questa, dopo lo scoppio dello scandalo e una dura presa di posizione dei partiti che sono all'opposizione e della stessa Cgil, è stata bloccata. **Paola Agnello**, segreteria confederale della Cgil, ha sostenuto che Guido Bertolaso è forse l'esempio più eclatante di quel nuovo fenomeno che sono i nuovi podestà. Proprio per questo possiamo considerare tutto ciò un attacco alla democrazia che abbiamo conosciuto prima dell'avvento di questo modo di affrontare i problemi emergenziali nel Paese. È anche per questo che la Cgil si è opposta alla privatizzazione della protezione civile.

Ai molti compagni che credono nell'impegno civile di questa struttura diciamo aperte gli occhi e offrite il vostro impegno solo se queste strutture rimangono pubbliche e soprattutto agiscono in modo trasparente, democratico e leale. ■



Le parole che usiamo

Perequazione il termine "perequazione" (alla lettera: pareggiare a..) indica la procedura, prevista dalla legge, per adeguare l'importo delle pensioni all'inflazione e mantenere nel tempo il loro valore nominale. Si tratta dunque di un aumento monetario e non reale. Questo vuol dire che il potere d'acquisto della pensione lorda rimane invariato. Dal 1996, all'inizio di ogni anno, gli enti previdenziali adeguano le pensioni all'aumento medio del prezzo dei beni (inflazione) consumati in Italia dalle famiglie degli operai e degli impiegati, come rilevato dall'Istituto centrale di statistica (Istat). Negli anni precedenti l'adeguamento è stato prima trimestrale, poi semestrale, e si è tenuto conto, oltre che dell'inflazione, anche della dinamica delle retribuzioni contrattuali medie degli operai dell'industria. Il sindacato rivendica la modifica del meccanismo di perequazione perché, pareggiando l'aumento delle pensioni alla sola inflazione, si escludono i pensionati dalla redistribuzione della ricchezza prodotta dal Paese, rendendoli sempre più poveri (voce correlata: drenaggio fiscale). ■

Congresso lega Spi di Pavia "Abbiamo bisogno di negoziare"

Chiodini riconfermato segretario

Con un'articolata relazione **Gaetano Chiodini** ha aperto il congresso della Lega Spi di Pavia. Circa duemila iscritti concentrati nella città di Pavia e nei comuni di San Genesio e Torre d'Isola.

Nel suo intervento Chiodini ha posto l'accento sulla spaccatura che si sta consumando tra le generazioni e, riguardo la quale, bisogna assolutamente reagire. Ha aggiunto che la crisi ha colpito e sta colpendo duro anche nella città capoluogo di provincia e come i pensionati abbiano l'assoluta voglia di essere considerati, in primo luogo come persone che hanno ancora molto da dire, oltre alla necessità di vedersi aumentata la pensione. Molti sono gli anziani che in questa situazione di crisi faticano a tirare alla fine del mese. C'è, inoltre, rileva Chiodini, la rivendicazione nei confronti dei Comuni di San Genesio e Torre d'Isola che non hanno neanche risposto alla richiesta d'incontro avanzata dal sindacato pensionati in modo unitario. Un atteggiamento tutto politico

che non può passare sotto silenzio. Mentre con il Comune di Pavia non si riesce a rinnovare gli accordi che sono stati stipulati con la giunta precedente.

Molti sono quindi gli impegni che attendono la Lega, ma si è detto convinto che con l'impegno che ha sempre contraddistinto i pensionati di Pavia i risultati non tarderanno a venire.

Al termine del congresso Gaetano Chiodini è stato riconfermato segretario della Lega Spi di Pavia. ■



Con la **Delibera n.11270 del 10 febbraio 2010** la giunta regionale ha deciso l'estensione **fino al 31.12.2010** dell'esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica e l'esenzione per le prestazioni di specialistica ambulatoriale ai lavoratori e lavoratrici cui è stato concesso il trattamento di cassa integrazione in deroga ed ai familiari a loro carico, per il periodo di durata di tale condizione.

Anche in questo caso il diritto all'esenzione prescinde dal livello di reddito e viene certificato con le stesse modalità previste da delibera del dicembre 2009. ■

Diritto a non soffrire: un passo in avanti

Le **cure palliative** e la **terapia del dolore** fanno un altro passo importante in avanti. Il 27 gennaio, infatti, il **Senato all'unanimità ha dato il via libera al disegno di legge che prevede l'adozione di interventi medici specifici per i malati terminali**.

La legge mette ordine in un tema lungamente dibattuto, sancendo il diritto ad accedere alle cure palliative e quindi il diritto per tutti di non soffrire. Ora il Ddl torna alla Camera per la terza e ultima lettura e l'approvazione definitiva. Una battaglia culturale che, finalmente, arriva a conclusione, consentendo ai malati gravi di vivere con dignità le ultime fasi della propria esistenza.

Il testo ha subito varie modifiche e la cancellazione degli aspetti più controversi, centra la sua attenzione su tre aspetti fondamentali: libertà di accesso alle cure per tutti; possibilità di prescrizione dei farmaci anti-dolore attraverso le normali ricette del medico di base; stanziamento di cinquanta milioni di euro l'anno, ai quali ne vanno aggiunti altri cento in fase di avvio, per la realizzazione di una rete di strutture sanitarie, sia ospedaliere sia territoriali, specializzate nell'erogazione di cure palliative e nella terapia del dolore.

La legge regola anche le tariffe delle cure palliative che saranno omogeneizzate su tutto il territorio nazionale. ■

Scopriamo il territorio

Giardino Alpino di Pietra Corva

Il **Giardino Alpino di Pietra Corva**, aperto dal 1 aprile al 30 settembre, si trova nel comune di Romagnese, in Oltrepò Pavese ed è ubicato sul versante orografico destro della Val Tidone, a 950 metri di altitudine, sulle pendici del Monte Pietra di Cor-

vo affioramento di scura roccia vulcanica che si erge sino a 1070 m. Lasciato il centro abitato di Romagnese, si procede in direzione della frazione Grazzi, superata la quale si raggiunge, l'ampio piazzale adibito a parcheggio. Attualmente il Giardino è ge-

stito dalla Provincia di Pavia e svolge, come è previsto dalla concezione moderna di gestione dei giardini botanici, molteplici funzioni: didattico ed educativa, di conservazione e protezione, di ricerca, turistico-economica. Con la possibilità di organizzare visite guidate è una occasione interessante per gli anziani pavesi. Le specie floreali presenti sono circa 1200, suddivise nei vari settori. Il Giardino è dotato di centrovisita che illustra gli aspetti del territorio ed è completato da una serie di pannelli didattici esposti lungo i sentieri interni. I recinti confinanti con queste strutture ospitano inoltre ungulati quali cervi, daini e mufloni. ■

